

Resteranno aperte solo quelle per turno, garantendo però solo i servizi essenziali. Stamattina manifestazione a Bologna

Farmacie oggi in sciopero

*Federfarma annuncia l'appoggio del 90% delle 69 attività in provincia
"No ai tagli della spending review di Monti, disagi e costi sempre più elevati"*

di FEDERICO ROSSI

RIMINI - Il 90% delle 69 farmacie private della provincia aderenti a Federfarma aderiranno oggi allo sciopero nazionale contro i tagli previsti dal decreto legge sulla spending review (rimarranno comunque aperte quelle di turno che garantiranno però solo il servizio essenziale). Una misura, quella voluta dal Governo, che per i farmacisti non solo non interviene affatto sugli sprechi della sanità pubblica, ma che mette addirittura in pericolo l'assistenza farmaceutica al cittadino. "Tagliare ancora sulla spesa - si legge in un comunicato di Federfarma Emilia Romagna - significa tagliare sulla salute del cittadino perché il sistema delle farmacie è l'unico che assicura un presidio territoriale sanitario capillare e di qualità. Ma significa anche far affrontare, da subito, all'utenza costi e disagi sempre più elevati: ticket più alti, più farmaci a pagamento e meno servizi in farmacia. E' per questo



Oggi protesta dei farmacisti di Federfarma contro i tagli di Monti

che la protesta di domani (oggi, ndr) servirà anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi legati ad un provvedimento di questo tipo". Per i farmacisti la soluzione agli sprechi deve essere piuttosto un'altra: "Noi proponiamo - spiega Roberto De Luigi, presidente di Federfarma Rimini - una nuova remunerazione professionale che costi me-

no allo Stato ma che nello stesso tempo sia meno onerosa anche per i cittadini: in pratica si tratterebbe di applicare un prezzo fisso (4 euro) per tutti i farmaci mutuabili distribuiti. Questa sì che sarebbe una soluzione strutturale in grado peraltro non solo di generare un risparmio considerevole, ma anche di mantenere in mano pubblica il servizio far-

maceutico, evitando così di consegnare al mercato un bene fondamentale come la salute". In mattinata è prevista a Bologna anche una manifestazione davanti alla sede della Regione per la quale Federfarma Emilia Romagna ha convocato i titolari di tutte le 960 farmacie private che operano sul territorio. Oggi per i farmacisti riminesi sarà comun-

que una giornata importante anche su un altro fronte: in mattinata infatti De Luigi incontrerà insieme ai rappresentanti della Federfarma regionale il direttore generale dell'Asl Marcello Tonini per discutere dell'annosa questione della distribuzione dei farmaci mutuabili negli ospedali. "Chiederemo per l'ennesima volta - sottolinea De Luigi - che cessi questa pratica, penalizzante non solo per noi farmacisti ma anche per la stessa Asl, costretta ad assumere nuovo personale con relativi costi per provvedere appunto a questo servizio. Se l'Azienda Sanitaria vuole davvero contenere le spese, la strada è piuttosto un'altra: continuare sì a farsi carico dell'acquisto, a prezzi accessibili come avviene ora, delle medicine mutuabili, ma lasciare che alla distribuzione pensino esclusivamente le farmacie. La nostra proposta è quella appunto di adottare la remunerazione fissa, vale a dire un costo standard di 4 euro per ogni farmaco".

Renzi contro Gnassi

**Spostare
la moschea?
"Nulla
dopo 1 anno"**

RIMINI - "Che fine ha fatto l'impegno del sindaco di Rimini Andrea Gnassi di trovare una sede adeguata alla moschea di Borgo Marina? E' passato un anno ma ancora nulla di concreto si è visto". Il consigliere comunale del Pdl Gioenzo Renzi, torna a riproporre la sua battaglia contro l'utilizzo per scopi religiosi dei locali di Borgo Marina: "una casetta di 7 vani tra piano terra e 1° piano - sottolinea Renzi - destinata originariamente ad uso ufficio, ma utilizzata invece come luogo di culto "nonostante la sua inadeguatezza a contenere un così elevato numero di persone al suo interno e la mancanza di spazi all'esterno per il parcheggio. E così dalla scorsa settimana, quando è iniziato il Ramadam, confusione e caos hanno di nuovo preso possesso del quartiere, con una miriade di persone, biciclette, moto ed auto ad occupare marciapiedi e passi carrai". Renzi chiede quindi al sindaco di mantenere le promesse e di trasferire urgentemente la moschea in un luogo più adeguato, ponendo così fine ai disagi che da troppo tempo i residenti del borgo sono costretti a subire. "Una questione, quella del trasferimento del luogo di culto dei musulmani riminesi - ricorda ancora il consigliere - che si trascina ormai da 7 anni, dall'impegno cioè dell'ex sindaco Ravaioli annunciato nel 2005 in occasione della sua visita ufficiale alla Moschea e ribadito poi appunto anche da Gnassi nei mesi scorsi in occasione dell'inaugurazione del fine lavori di riqualificazione delle vie Mameli e San Nicolò".

Lettera - La replica dell'allora assessore socialista Franchini al libro di Tomasetti e alla recensione pubblicata lunedì da NQ

"Il no al Piano De Carlo? Io lo appoggiai"

Zaghini: "Pci ed altri giocarono la loro partita, ma fu un'occasione mancata"

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore, Sul Nuovo Quotidiano di lunedì scorso compare a firma Paolo Zaghini (che inaugura la collaborazione al suo giornale) una recensione ad un recente libro sulla storia urbanistica di Rimini nel decennio 65-75, autore Fabio Tomasetti. (Oggetto: *il Piano De Carlo*) Ero a quei tempi un troppo giovane assistente (ternato) all'Istituto di Urbanistica della Facoltà di Architettura di Firenze dove mi ero appena laureato discutendo una tesi sulla Programmazione Economica e Territoriale (110 e lode).

Nella tornata elettorale del 1965 sono stato uno dei due eletti socialisti (autonomisti) al Consiglio Comunale e da quel momento per tutta la Le-

gislatura membro (pour cause) della Commissione Urbanistica Consigliere affiancando quasi sempre il Sindaco Ceccaroni, ma in particolare lo affiancai nella scelta di affidare a De Carlo (del quale nutrivamo e nutro il massimo della stima) l'incarico di redigere il Piano Particolareggiato del Centro Storico della Città.

Nella tornata elettorale del 70 (rieletto) divenni addirittura Assessore all'Urbanistica, e quindi con maggior peso e lavoro potei dedicarmi al Piano del Centro Storico che muoveva finalmente i primi passi.

Posso affermare senza esagerare che seguivo questo lavoro un po' come una mia creatura? (certo lo seguivo come Amministratore)

Al dunque. E' ben strano che in un libro su De Car-

lo e il suo Piano si trascuri pesantemente il ruolo dell'Assessore titolare e addirittura oltre a ignorare la vera causa del rigetto del Piano, non si faccia menzione del fatto che l'unico contrario a quel rigetto fu il sottoscritto (vedi Atti del Consiglio Comunale 1974 - Oggetto: Discussione sulla relazione del Sindaco sul Piano Particolareggiato del Centro Storico-Seduta del 20.12.73).

Avendo Tomasetti intervistato di ogni e chiunque, non so a cosa ascrivere questa sottospecie di "damnatio memoriae", (a inimicizia personale? (fra architetti!) ma l'arch. Tomasetti non l'ho mai conosciuto o frequentato; a inimicizia "politica"? in teoria dovremmo essere dello stesso "partito".

Ma Paolo Zaghini, uomo della storia, nella recen-

sione sopracitata lui va oltre Tomasetti, che non cita mai a proposito, lui addirittura titola "Il Piano De Carlo, una Grande Occasione mancata e subito di seguito ecco affiancare il mio nome cognome e titolo Assessore all'Urbanistica del tempo: arch. Giorgio Franchini e poi la qualifica: Socialista.

No, non socialista, urbanista. E si vedano tutti gli altri tentativi sia precedenti che successivi di intervenire su gli usi e gli abusi del Territorio.

Quanto ai risultati sono sotto gli occhi, vedremo nelle prossime occasioni.

Giorgio Franchini

Una cosa è l'articolo (non firmato) apparso ieri sulla Voce ed altra cosa è la lettera di Franchini.

Chiunque comparando le due cose può rendersi conto che ben poco c'entra tra loro. Ma tant'è. Per

il resto posso solo dire che in una scarna nota di recensione ad un bel libro di storia, tra urbanistica e politica, non c'era da parte mia alcun intento di scaricare su Franchini alcunché. Le responsabilità, come ho chiaramente scritto e come dice con altrettanta precisione l'autore del libro Fabio Tomasetti, sono solo da ricercarsi in casa PCI. Ognuno ha giocato la propria partita (la DC, i proprietari immobiliari, il Resto del Carlino ... e lo stesso PCI), ma l'unica cosa certa è che a rimetterci è stata Rimini: alcune idee, giustamente tradotte e realizzate 40 anni fa, avrebbero potuto rendere migliore la vita nella nostra Città. Ma la Storia non si fa con i se, e dunque, ripetendomi (ma è un giudizio mutuato da Tomasetti), è stata una occasione mancata.

Paolo Zaghini

Nuovo Quotidiano di Rimini NQ news.it

Direttore responsabile **CLAUDIO CASALI**

Direzione e redazione: Rimini, viale Valturio 18 (cap 47923)
centralino 0541365711 fax 0541787641 mail info@nqnews.it
mail redazione: redazione@nqnews.it

Registrazione tribunale di Rimini n. 5/2011 del 24-2-2011

MULTIMEDIA EDITORIALE SRL - PROPRIETARIA ED EDITRICE

Sede legale e operativa: Rimini, via Valturio 18 (cap 47923)
Amministrazione: 0541365719 fax 0541787641 mail: amministrazione@nqnews.it

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: **CLAUDIO CASALI (presidente), ANTONELLO MORINA (vicepresidente), SERGIO BERARDI, ROBERTO GIANNINI, MARCO MORINA, LUIGI SERGI**

Direttore commerciale: **ROBERTO GIANNINI**
Promozioni e organizzazione: **Luigi Sergi**

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' COMMERCIALE
PRIMA ADVERTISING SRL - Rimini, Via Monte Titano 12
Numero Verde 800 148640 | Tel 0541 781481 | Fax 0541 635926
www.primaadv.eu | b.dibetta@primaadv.eu

Stampa: **Galeati Industrie Grafiche Srl**
Imola, via Selice 187/189 (cap 40026 - www.galeati.it)
Distribuzione: **RG Stampa** - Santarcangelo,
via del Grano 39 (cap 47822 www.rgstampa.com)

Responsabile trattamento dati legge 675/96: **Claudio Casali**